29DUE01A2908 FLOWPAGE ZALLCALL 14 09:01:37 08/29/96 K

ABBONATI A
FORZA BOLOGNA
TELEFONO
051/726095
(lun. - ven. 8-14)

l'Unità 2

GIOVEDÌ 29 AGOSTO 1996

LINEA ROSSOBLU
166.880.917
NEWS SUL BOLOGNA
PREVENDITA BIGLIETTI
MESSAGGI DEI E PER I GIOCATORI

De Niro, Hoffman e Gassman: un cast d'eccezione apre la Biennale cinema

venezia96 · BIENNALE

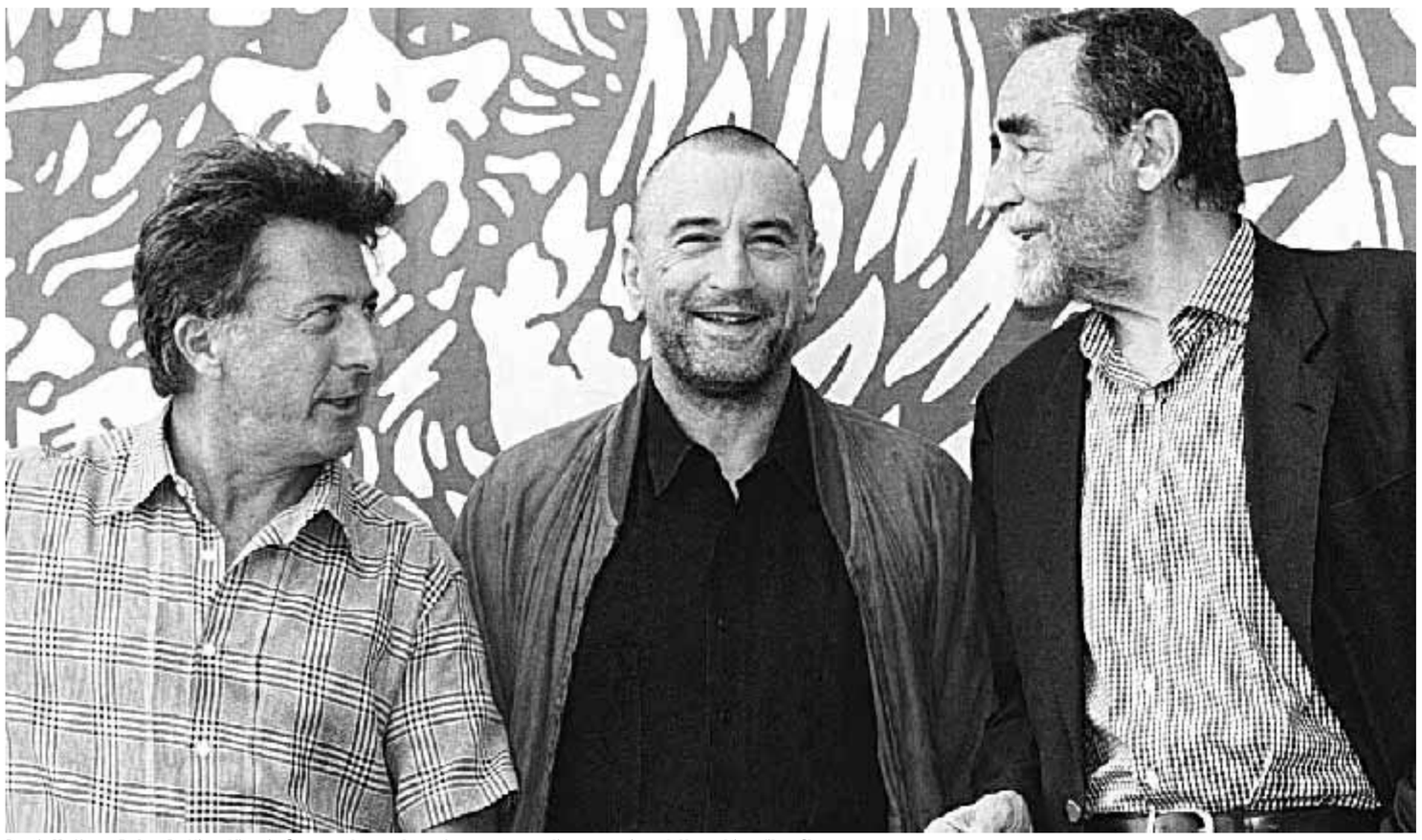
Così ho amato Vesna

ANTONIO ALBANESE *

C'È UN MOMENTO di *Vesna va veloce* che io amo alla follia, chissà se piacerà anche a voi. È il momento in cui io e il medico soccorriamo Vesna, questa giovane prostituta che è destinata a cambiare la mia vita. Il medico è nero, io sono bianco, Vesna viene dall'Europa dell'Est, è un intreccio di braccia, di colori, di razze che mi sembra molto emozionante. *Vesna va veloce* è la storia di un incontro d'amore. Ma è anche la storia di un incontro fra solitudini. Mi piace da matti il mio personaggio, un muratore con una sua forte dignità, capace di rispettare gli altri, di innamorarsi al di là di ogni condizionamento. Mi piace per come frequenta i centri sociali senza spocchia, solo perché ci si può bere una birra pagandola un prezzo umano, ascoltare musica, giocare a ping-pong, incontrare degli amici. Io ho imparato a fare l'attore al Leoncavallo: venivo da Lecco, sono arrivato a Milano e ho frequentato un seminario di Danio Manfredini; amo quei luoghi proprio come li ama il mio muratore, in modo libero, decente e tranquillo, al di fuori di ogni ideologia. Spesso mi chiedo se lui è di sinistra. Mi rispondo che non è importante *dirlo*, ostentarlo; che è ovvio, che semplicemente non può essere altrimenti, non esiste un altro modo di essere.

Mi piace, il mio personaggio, perché l'ho costruito con le mie mani assieme a Carlo Mazzacurati, il regista. Da muratori. E per costruirlo sono andato anche nei cantieri, a osservare i muratori veri, per vedere come pisciano, come mangiano un panino, come si accendono una sigaretta. Mi sono anche un po' appesantito, mi sembrava giusto che lui fosse un po' più grasso di me. Del resto i miei personaggi sono sempre *fisici*, nascono dai movimenti, dai gesti. Hanno tutti un epicentro focalizzato in una parte del corpo. Naturalmente è una cosa mia, il pubblico non deve saperlo né se ne deve accorgere, ma è sempre così: le parole vengono dopo. Tutti i caratteri di *Mai dire gol* avevano un loro specificio modo di muoversi, una parte del corpo che prendeva il sopravvento sulle altre. Questo nasce dal petto. Perché affronta di petto le cose, la vita. Perché non ha paura di sporcarsi nelle situazioni. Perché va controcorrente rispetto alle manie, alle tendenze, alle mode. Perché non si lascia appiccicare addosso delle etichette. In questo mi somiglia. Almeno spero. Anche perché parla come me: purissimo *slang* comasco. Nessun lavoro sugli accenti, stavolta. La mia voce vera. Finalmente. Insomma, io lo amo questo film. Mi sembra un'opera passionale e profondamente sincera. Mi aspetto una piacevole sorpresa, a Venezia. So benissimo che ieri al Lido è stata la giornata di Dustin Hoffman, Robert De Niro e Vittorio Gassman. E oggi arrivo io! È una cosa che mi fa morir dal ridere! Spero di continuare a divertirmi anche stasera, dopo che tutti avranno visto il film. Io, da parte mia, l'ho già visto. In una proiezione privata, fumando otto pacchetti di sigarette. Stasera, in Sala Grande, cercherò di fumare un po' meno.

**Interprete di «Vesna va veloce»*



Dustin Hoffman, Robert De Niro e Vittorio Gassman durante la conferenza stampa di presentazione del loro ultimo film «Sleepers» Claudio Onorati/Ansa

Tre star per una Mostra

I LEONI DI «SLEEPERS». Dustin Hoffman, Roberto De Niro, Vittorio Gassman hanno invaso la Laguna col peso della loro storia e con la straordinaria prova offerta in *Sleepers,* il film di Levinson che, fuori concorso, ha inaugurato ufficialmente il Festival. Se due di loro sono Leoni (a Hoffman il riconoscimento alla carriera è stato dato, in anticipo, ieri sera) anche De Niro non scherza, pur se ostenta uno sdegnoso distacco dai fasti massmediologi del Lido. Con *Sleepers*, anche Rondi, Pontecorvo e il vicepremier Veltroni a inaugurare la 53ma Mostra del cinema.

L'AMERICA A TAIWAN. Un drammone a tinte forti quello che Barry Levinson, regista di *Sleepers* ha tratto dal romanzo di Carcaterra. Ragazzini traviati dalla galera, una Manhattan violenta dove anche i preti sono costretti a mentire. Fuori concorso ha messo un po' in ombra l'interessante film taiwanese, primo in gara, *Budda benedica l'America,* storia del mito americano esportato dai marines sbarcati a Taiwan. Un film ironico e amaro firmato da Wu Nien-jen alla sua seconda prova.

CACCIARI PRESIDENTE? Ridda di chiacchere sul totonomine. Ieri qualcuno ha ipotizzato che Cacciari sarebbe in lizza per diventare presidente della Biennale, ma l'interessato smentisce. Radiofestival afferma anche che sarebbe la giornalista Miriam Mafai probabile candidata, e non a caso Pontecorvo l'avrebbe inserita in giuria. Vero, falso? Chissà. Di certo c'è che ieri il Consiglio dei ministri ha varato il disegno di legge di riforma della Biennale che il vicepremier Veltroni presenterà oggi al Lido.

AMARCORD DEI QUEEN. Se i fan non erano accaniti come ai bei tempi, il Lido in compenso ci ha regalato otto videoclip *Made in Heaven* dedicati al mitico gruppo, orfano del grande Freddy Mercury, ucciso dall'Aids nel 1991. A Venezia c'erano quel che resta del gruppo, ovvero Brian May, Roger Taylor e il bassista John Deacon. Intanto è ormai certo che non ci sarà *The fan* con Robert De Niro a causa, dicono i maligni, del fiasco al botteghino in Usa. E da Parigi rimbalzano le polemiche sul film Lelouche-Tapie. Oggi arriva Carlo Mazzacurati con *Vesna va veloce.*

MICHELE ANSELMI ALBERTO CRESPI CRISTIANA PATERNÒ

ALLE PAGINE 2 E 3

Intervista a Cesare Garboli

«Il mio Viareggio libero e povero»

ANNA MARIA GUADAGNI

A PAGINA 5

La Terra sempre più calda

E le farfalle vanno al Nord

EHSAN MASOOD

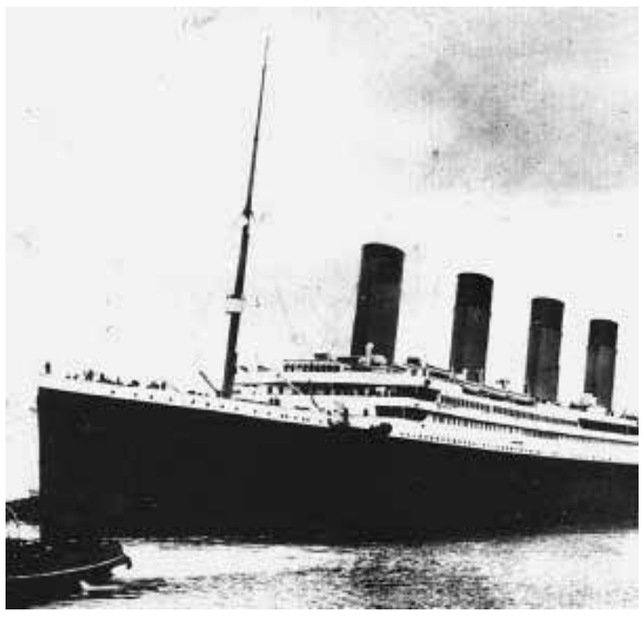
A PAGINA 6

Un tour e un nuovo disco

Fossati in viaggio nell'Italia divisa

DIEGO PERUGINI

A PAGINA 7



Titanic, fallito il primo tentativo di recupero

MARCO FERRARI

A PAGINA 4

Subito fuori due grandi e il Milan si ferma sull'1-1 a Empoli

Coppa Italia amarissima per il Parma e la Roma

Prime delusioni per le grandi del calcio. Il Parma è travolto per 3 a 1 dal Pescara. La squadra emiliana finisce in dieci per l'espulsione di Bravo e per Ancellotti i guai sembrano solo all'inizio. Non sta davvero meglio la Roma di Carlos Bianchi eliminata da un caparbio e ordinato Cesena con un medesimo eloquente punteggio di 3 a 1. Anche il grande Milan non brilla. Ad Empoli i rossoneri non vanno al di là di un modestissimo 1-1. Potranno rifarsi nella partita di ritorno prevista in caso di pareggio. Tutto regolare invece per la Juventus che ha ragione per 2 a 0 dell'Andria, per la Lazio che passa per 1 a 0 ad Avellino, per l'Inter che con il medesimo scarto minimo liquida la pratica Ravenna e per la Fiorentina a Cosenza (3-1).

I SERVIZI A PAGINA 9

Droga, tutto bene
Siete d'accordo?
Se ne parla poco. Magari solo quando qualche quartiere si ribella agli spacciatori. Invece ci sono non poche novità con cui misurarsi. Don Luigi Ciotti lancia proposte, stimoli, provocazioni in vista della Conferenza nazionale dedicata al tema. Un pamphlet per tornare a discuterne.
IL SALVAGENTE
in edicola da giovedì 29 a 2.000 lire